

Tav, il centrodestra detta condizioni

Ghigo e Cota: "Verremo al convegno bipartisan se il Pd manda a casa Artesio"

SARA STRIPPOLI

LEGA e Pdl ingranano la retro-marcia. Dopo un primo rifiuto ad affiancarsi al Pd in una manifestazione bipartisan, i vertici del centrodestra, riuniti in conferenza stampa alla Camera, annunciano la loro intenzione di partecipare alla manifestazione pro Tav promossa trasversalmente dal sindaco Chiamparino e dagli onorevoli Esposito e Merlo con i "loro" parlamentari Napoli e Zanetta e il sottosegretario ai trasporti Giachino: «Siamo pronti a partecipare, ma perché non sia un'iniziativa strumentale il Pd deve fare chiarezza sulla sua posizione togliendo la delega agli assessori che rappresentano le forze No Tav», è la condizione dettata dal candidato alla presidenza Roberto Cota. E il coordinatore del Pdl Enzo Ghigo: «Il Pd cancelli le sue contraddizioni. Bresso deve dire che non intende fare alleanze con forze politiche contrarie all'alta

velocità». Il capogruppo alla Camera della Lega precisa poi che in assenza di questi atti formali Lega e Pdl quel giorno non ci saranno: «Senza questi chiarimenti, la manifestazione sarebbe una presa in giro». Mentre il governo accelera, la Regione di Bresso tira il freno a mano, incalza ancora Cota, mentre Bartolomeo Giachino insiste sulla necessità di far dimettere Sandro Plano: «In questo modo l'interesse nazionale sarebbe più perseguibile». La linea era arrivata già in mattinata, dettata dall'leader supremo Bossi: «Anche Cavour aveva detto che era necessario collegare le aziende lombarde con la Francia. Il Piemonte non deve isolarsi». Dalla sua posizione di promotore dell'iniziativa bipartisan Osvaldo Napoli gongola ma preferisce non fare dichiarazioni. Dalla partita è lui comunque ad uscire vincitore.

Un autogol questa schizofrenia ondivaga del centrodestra, è la sintesi delle reazioni che arrivano dal centrosinistra. Non esiste

alcun freno di Bresso, replica deciso il segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando: «Stiamo lavorando a costruire una coalizione elettorale su un programma coerente che ha fra i suoi punti la Tav: in futuro non governeremo con chi ha posizioni contrarie. Mi chiedo piuttosto se le deboli e contraddittorie critiche di Roberto Cota abbiano piuttosto a che vedere con quei militanti che in valle di Susa manifestano contro i vessilli del Carroccio». I promotori dell'incontro del Lingotto Sergio Chiamparino, Stefano Esposito e Giorgio Merlo affondano il coltello nella piaga: «Cosa c'entrano le dimissioni di Artesio con la partecipazione all'incontro del Lingotto? Cosa c'entra la coalizione che sosterrà Bresso con l'iniziativa bipartisan?».

Mercedes Bresso bolla la proposta di Cota e Ghigo come «bizantinismi». E spiega: «Le condizioni sono la conferma del fatto che a Cota e Ghigo non interessa

affatto la realizzazione dell'opera ma solo la polemica elettorale». D'altra parte, ricorda ancora la presidente «nel 2005 furono ben contenti di rinviare i sondaggi prima delle elezioni regionali, cosa che noi non abbiamo fatto né suggerito». Ghigo e Cota hanno perso un'occasione per dimostrare che la politica è servizio del bene

comune e non perenne competizione elettorale, aggiunge Morgando: «La manifestazione è di grande rilevanza e il Pd aderisce con convinzione». Chiamparino, Esposito e Merlo non risparmiano le critiche al Pd valusino ma infieriscono su Cota, Ghigo e Ghiglia: «Abbiamo sempre sostenuto l'errore politico dell'alleanza fra

settori del Pd valusini e le liste No Tav per il governo della nuova comunità montana, ma anche questi argomenti nulla c'entrano con le scelte del centrodestra, che utilizza strumentalmente alcune argomentazioni per spiegare la sua difficoltà a partecipare alla manifestazione».

